



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

PIANO DI ACCESSIBILITÀ degli immobili dell'Ateneo



**Area Gestione e Adeguamento
del Patrimonio Immobiliare**



Indice

1. Introduzione alla lettura del documento	3
2. INQUADRAMENTO NORMATIVO	4
3. GLOSSARIO.....	7
3.1. TIPOLOGIA DI BARRIERE	7
3.2. TIPOLOGIE DI DISABILITÀ	8
3.3. PARAMETRI DI ACCESSIBILITÀ	9
3.4. CRITERI PROGETTUALI	10
4. APPROCCIO METODOLOGICO	11
4.1. VALUTAZIONE DEL GRADO DI ACCESSIBILITÀ	13
4.1.1. IL PATRIMONIO IMMOBILIARE DELL'ATENEO FIORENTINO... <td>14</td>	14
4.1.2. ANALISI DEI DATI	22
4.1.3. SCHEDA DI VALUTAZIONE DELL'ACCESSIBILITÀ.....	24
4.1.4. CATALOGAZIONE DELLE SCHEDE DI ANALISI.....	35
4.1.5. RISULTATI SUDDIVISI PER CAMPUS	35
4.1.6. CONSIDERAZIONI SUI DATI.....	37
5. PIANO DI MIGLIORAMENTO.....	39
5.1. CAMPUS CENTRO STORICO – VILLA RUSPOLI.....	41
5.2. CAMPUS CENTRO STORICO – SANTA REPARATA.....	42
5.3. CAMPUS CENTRO STORICO - LA TORRETTA.....	43
5.4. CAMPUS MORGAGNI – POLIFUNZIONALE VIALE MORGAGNI	44

Indice delle immagini

Immagine 1. Planimetria dei Campus – fonte https://u.garr.it/mappaunifi	14
Immagine 2. Schermata Infocad – ricerca fabbricato per Campus.....	22
Immagine 3. Schermata Infocad – scheda fabbricato	23
Immagine 4. Schermata Infocad – planimetria di livello	23

Indice dei grafici

Grafico 1. Gradi di accessibilità Centro Storico	35
Grafico 2. Gradi di accessibilità Fuori Centro (Arcetri e Calenzano)	35
Grafico 3. Gradi accessibilità Campus Novoli	36
Grafico 4. Gradi accessibilità Campus Cascine	36
Grafico 5. Gradi di accessibilità Campus Morgagni	37
Grafico 6. Gradi di accessibilità Campus Sesto	37



1. Introduzione alla lettura del documento

Il presente Piano nasce con lo scopo di individuare, mediante il censimento degli edifici universitari, il grado di accessibilità degli stessi ed analizzarne le criticità.

L'obiettivo del presente documento e delle azioni che ne deriveranno è quello di una normalizzazione dei luoghi universitari allo scopo di favorire la mobilità individuale e l'autonomia personale mediante azioni sugli edifici, in toto o in parte, per migliorare l'accessibilità di servizi e spazi di interesse pubblico (aula, sale studio, uffici e spazi di condivisione) e ottenere maggiore inclusione ed integrazione sociale dentro i luoghi dell'Ateneo.

Per **accessibilità** si intende la possibilità di raggiungere l'edificio e le sue singole unità immobiliari ed ambientali, di entrarvi agevolmente raggiungendo spazi e attrezzature in condizioni di adeguata sicurezza ed autonomia, nonché migliorare inclusione ed integrazione sociale di tutte le persone nel campo della mobilità all'interno degli spazi universitari.

La legge n.13/89 "Disposizione per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati" vede nell'accessibilità il massimo livello di utilizzabilità fisica di uno spazio.

Si adotta lo stesso principio anche per gli edifici pubblici.

In questo lavoro si pone il focus su un aspetto **dell'accessibilità atta a garantire il superamento delle barriere architettoniche** mediante:

- eliminazione di ostacoli fisici all'accesso;
- eliminazione di ostacoli che limitano o impediscono l'uso di parti, attrezzature o componenti;
- progettazione di accorgimenti e segnalazioni che permettono l'orientamento e la riconoscibilità dei luoghi e delle fonti di pericolo.

2. INQUADRAMENTO NORMATIVO

Il mondo della disabilità ha vissuto profonde trasformazioni in epoca contemporanea e, a partire dagli anni '70, ha preso corpo un'azione di rinnovamento dei servizi e degli interventi a favore delle persone con disabilità motorie, uditive e visive.

La normativa nazionale, in materia, si è susseguita nel tempo sull'argomento e viene riportata sinteticamente e cronologicamente di seguito:

D.P.R N. 384 DEL 27 APRILE 1978

Il D.P.R. 27 aprile 1978, n. 384 reca il regolamento di attuazione della legge 118/1971 fissando criteri e norme di riferimento per la progettazione degli spazi al fine di eliminare le barriere architettoniche, obbligatori per tutti gli edifici di proprietà pubblica (come scuole, università, ospedali, municipi, stazioni ferroviarie e aeroporti).

Il D.P.R 384 del 27 Aprile 1978 è stato totalmente abrogato secondo quanto poi previsto dall'art. 32 del D.P.R. 24 luglio 1996, n. 503.

LEGGE N. 41 DEL 1986

Denominata come Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato conosciuta meglio come la "Legge finanziaria 1986", rimanda al rispetto delle disposizioni previste nel D.P.R. 27 aprile 1978, n. 384 riguardo all'ottenimento dell'autorizzazione da parte di progetti di costruzione, o ristrutturazione, di opere pubbliche.

Vieta l'erogazione da parte dello Stato, o di altri enti pubblici, di contributi o agevolazioni, per la realizzazione di progetti in contrasto con le prescrizioni in materia di abbattimento delle barriere architettoniche.

Istituisce i PEBA, Piani di eliminazione delle barriere architettoniche, stabilendone l'obbligo di adozione per le Pubbliche Amministrazioni.

LEGGE N. 13 DEL 1989

"Disposizioni per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati", la quale prevede l'applicazione dei criteri sanciti nella L. 118/1971 e D.P.R. 384/1978.



D.M. N. 236 DEL 14 GIUGNO DEL 1989

“Prescrizioni tecniche necessarie a garantire l’accessibilità, l’adattabilità e la visitabilità degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata e agevolata, ai fini del superamento e dell’eliminazione delle barriere architettoniche”.

Questo D.M. è applicabile agli edifici sia di proprietà privata sia pubblica, o con destinazione ad uso residenziale o aperta al pubblico. Disciplina gli interventi per il superamento o abbattimento delle barriere architettoniche anche per gli interventi di restauro architettonico di beni sottoposti a disposizioni di tutela o sottoposti a vincolo storico ed artistico.

D. LGS. 285/1992 - NUOVO CODICE DELLA STRADA E D.P.R. 495/1992

Entrambi i Decreti stabiliscono prescrizioni per gli spazi pubblici quali percorsi dedicati, marciapiedi e attraversamenti pedonali, quali l’accessibilità anche alle persone su sedia a ruote mediante opportuni raccordi altimetrici o la definizione di caratteristiche funzionali e dimensionali di adeguati percorsi guida, segnali a pavimento o altri segnali di pericolo luminosi o tattili per persone non vedenti.

LEGGE N.104 DEL 1992

“Legge-quadro per l’assistenza, l’integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate” è in vigore dal 8 febbraio del 1992, subordina il rilascio di concessioni e autorizzazioni edilizie alla verifica della conformità dei progetti alle norme anti-barriere, e vincola il rilascio dei certificati di agibilità e abitabilità all’accertamento del rispetto delle norme in materia di abbattimento delle barriere architettoniche. Inoltre, prevede l’integrazione dei PEBA con i PAU, Piani per l’Accessibilità Urbana che estendono l’ambito di applicazione delle norme sull’abbattimento delle barriere architettoniche allo spazio urbano per la realizzazione di percorsi accessibili e sicuri per i diversamente abili.

D.P.R. N. 503 DEL 24.07.1996

“Regolamento recante norme per l’eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici” attuativo della L.104/1992, abroga il D.P.R.384/1978. Viene introdotta la definizione di barriera architettonica: *gli*

ostacoli fisici che sono fonte di disagio per la mobilità di chiunque ed, in particolare, di coloro che, per qualsiasi causa, hanno una capacità motoria ridotta, o impedisce in forma permanente, o temporanea; gli ostacoli che limitano, o impediscono a chiunque la comoda e sicura utilizzazione di spazi, attrezzature, o componenti; la mancanza di accorgimenti e segnalazioni che permettono l'orientamento e la riconoscibilità dei luoghi e delle fonti di pericolo per chiunque e, in particolare, per i non vedenti, ipovedenti e sordi.

Questo decreto prevede norme tecniche di ausilio alla progettazione dell'accessibilità di edifici esistenti e degli spazi esterni. Per gli edifici scolastici, detta le caratteristiche e i requisiti necessari per l'eliminazione delle barriere architettoniche non soltanto le strutture interne ed esterne, ma anche per gli arredi, i sussidi e le attrezzature necessarie per assicurare lo svolgimento delle attività didattiche in funzione del tipo e grado d'invalidità.

Gli edifici distribuiti su più piani e non dotati di ascensore, devono necessariamente disporre di aule al pianterreno raggiungibili mediante un percorso continuo orizzontale, o raccordato con rampe (art. 23). Specifiche disposizioni sono previste inoltre per la definizione di spazi riservati e la fruizione dei servizi di pubblica utilità come i mezzi di trasporto pubblico.

D.P.R. 380 DEL 2001

Il *Testo Unico in materia di edilizia* riunisce in un solo strumento legislativo tutte le disposizioni normative che regolano il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche e rimanda ai Comuni l'accertamento della conformità dei progetti a tali disposizioni (dichiarazione di inagibilità ai sensi dell'art. 82, comma 6, del presente D.P.R.).

L'entrata in vigore del T.U. di attuazione nazionale, fa divenire cogente l'adeguamento di tutti i Regolamenti Edili Comunali, che a T.U. sono sotto ordinati.

"LINEE GUIDA" G.U. n. 114/2008

Nella G.U. n. 114 del 16 maggio 2008 il Ministero per i beni e le attività culturali ha pubblicato le "Linee guida per il superamento delle barriere architettoniche nei luoghi di interesse culturale" rivolte, a liberi professionisti e funzionari delle pubbliche amministrazioni che, in qualità di responsabili del procedimento ovvero progettisti, direttori dei lavori, collaudatori, soggetti



finanziatori, si trovano ad affrontare il tema dell'accessibilità dei luoghi di interesse culturale.

D.P.R. 4 OTTOBRE 2013 E D.P.R. 12 OTTOBRE 2017

Viene adottato il primo *Programma di azione biennale per la promozione dei diritti e l'integrazione delle persone con disabilità* redatto dall'Osservatorio che prevede, fra le altre misure, la promozione e attuazione dei principi di accessibilità e mobilità, attraverso azioni specifiche in materia di abbattimento delle barriere architettoniche, mobilità e trasporti, accessibilità di siti e beni del patrimonio culturale.

Il successivo, di adozione del *secondo Programma di azione biennale*, fa emergere la necessità per le Amministrazioni, di dotarsi di Piani per l'abbattimento delle barriere architettoniche (PEBA), in conformità con i principi della Progettazione Universale e l'aggiornamento complessivo dell'impianto normativo, in attuazione della Convenzione ONU, e regolamentare l'accessibilità di spazi ed edifici pubblici esistenti al fine di definire i criteri e le modalità, stabilire procedure, tempi di adozione e approntare un sistema sanzionatorio per i casi di inosservanza.

3. GLOSSARIO

3.1. TIPOLOGIA DI BARRIERE

La formulazione originaria del concetto di "barriera", come rinvenibile nelle Circolari ministeriali del 1968 e del 1969, era incentrata sull'aspetto della mobilità dell'individuo e sui suoi impedimenti, rappresentati dagli ostacoli fisici che rendono difficoltosa, se non impossibile, la fruizione, l'accesso o l'utilizzo di un ambiente fisico.

La definizione di riferimento è contenuta nel testo del D.M. 236/1989, che all'art. 2 recita:

"per **barriere architettoniche** si intendono:

- gli ostacoli fisici che sono fonte di disagio per la mobilità di chiunque ed in particolare di coloro che, per qualsiasi causa,

- hanno una capacità motoria ridotta o impedita in forma permanente o temporanea;
- gli ostacoli che limitano o impediscono a chiunque la comoda e sicura utilizzazione di parti, attrezzi, attrezzature o componenti;
 - la mancanza di accorgimenti e segnalazioni che permettono l'orientamento e la riconoscibilità dei luoghi e delle fonti di pericolo per chiunque e in particolare per i non vedenti, per gli ipovedenti e per i sordi.”

3.2. TIPOLOGIE DI DISABILITÀ

La convenzione delle Nazioni Unite sui Diritti delle persone con disabilità riconosce che la disabilità è un concetto in continua evoluzione e che “è il risultato dell’interazione fra le persone con menomazioni e barriere comportamentali ed ambientali, che impediscono la loro piena ed effettiva partecipazione alla società su base di uguaglianza con gli altri”.

Disabilità e barriera sono due concetti che si fondano su un legame biunivoco, pertanto ad una definizione di disabilità corrisponde una definizione di barriera, e viceversa. Si possono così individuare, in maniera schematica e sicuramente non esaustiva, i tipi di disabilità:

Cognitiva. Comprende un ampio numero di problemi connessi a diverse patologie, che hanno un comune denominatore nel ritardo o insufficienza mentale. In questo caso, tale disabilità si associa spesso ad altri problemi di natura motoria, di comunicazione ed altro, che pregiudicano di fatto l’autonomia e l’integrazione sociale, la capacità di muoversi nella comunità, le abilità sociali e interpersonali, le capacità lavorative.

Motoria. Si riferisce alla limitazione o impedimento, più o meno grave, di carattere temporaneo o permanente, che limita o



impedisce il movimento. Essa comprende tutte le disfunzioni e patologie collegabili all'apparato neuro-muscolare e conseguentemente riguardanti la motricità degli arti, la funzionalità dei muscoli respiratori, la regolazione del tono muscolare etc. Le abilità motorie sono poi strettamente legate al senso "cinestetico", ovvero la percezione del corpo nello spazio.

Pluridisabilità. È la condizione con la quale due o più deficit funzionali si manifestano insieme, anche appartenenti ad aree differenti: motoria, sensoriale, cognitiva. La manifestazione di una pluridisabilità determina una estrema diversità nelle caratteristiche, tanto da determinare situazioni difficilmente schematizzabili prevedibili.

Sensoriale. Indica la compromissione legata alla capacità di vedere e sentire; con questo termine ci si riferisce soprattutto a tre tipologie di disabilità:

- la cecità o l'ipovisione con visus non superiore a 3/10;
- la sordità o l'ipoacusia con perdita uditiva superiore a 25 decibel in entrambe le orecchie;
- la sordoceicità caratterizzata dalla compresenza delle due disabilità sensoriali visive e uditive.

La disabilità sensoriale pregiudica spesso la vita di relazione e la comunicazione, ma anche la vita autonoma e quella quotidiana.

3.3. PARAMETRI DI ACCESSIBILITÀ

La legislazione italiana ha definito con il D.P.R. 236/1989 i livelli di qualità dello spazio costruito, attraverso tre diverse categorie:

- *accessibilità*: esprime il più alto livello in quanto ne consente la totale fruizione nell'immediato. Con essa si intende la possibilità, anche per

persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale, di raggiungere l'edificio e le sue singole unità immobiliari e ambientali, di entrarvi agevolmente e di fruirne spazi e attrezzature in condizioni di adeguata sicurezza e autonomia;

- *visitabilità*: rappresenta un livello di accessibilità limitato ad una parte più o meno estesa dell'edificio o delle unità immobiliari, che consente comunque ogni tipo di relazione fondamentale anche alla persona con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale. Con essa si intende la possibilità, anche da parte di persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale, di accedere agli spazi di relazione e ad almeno un servizio igienico di ogni unità immobiliare. Sono spazi di relazione gli spazi di soggiorno o pranzo dell'alloggio e quelli dei luoghi di lavoro, servizio ed incontro, nei quali il cittadino entra in rapporto con la funzione ivi svolta;
- *adattabilità*: rappresenta un livello ridotto di qualità, potenzialmente suscettibile, per originaria previsione progettuale, di trasformazione in livello di accessibilità; l'adattabilità è, pertanto, un'accessibilità differita. Con essa si intende la possibilità di modificare nel tempo lo spazio costruito a costi limitati, allo scopo di renderlo completamente ed agevolmente fruibile anche da parte di persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale.

3.4. CRITERI PROGETTUALI

La citata norma stabilisce i parametri di riferimento per ogni livello e introduce l'obbligo di garantire, a seconda del luogo, del tipo di edificio e di attività che ospita, specifici livelli di qualità. Il DPR 503/1996 estende l'ambito di riferimento anche agli spazi esterni e ai servizi pubblici e di pubblica utilità, dettando specifiche indicazioni per assicurare l'accessibilità di tali dotazioni.

Il vigente corpus normativo prevede dei meccanismi sanzionatori nei confronti del mancato rispetto delle disposizioni in materia di



accessibilità; nel dettaglio, l'art. 24 della Legge 104/1992 rubricato "Eliminazione o superamento delle barriere architettoniche", confluito nel D.P.R. 380/2001, sancisce la dichiarazione di inabitabilità e inagibilità per gli edifici non utilizzabili e la responsabilità del progettista, del direttore dei lavori, del responsabile tecnico degli accertamenti per l'agibilità o l'abitabilità e del collaudatore.

Un approccio di questo tipo rappresenta sicuramente una prima forma di tutela nei confronti del diritto all'accesso ed alla fruizione di spazi e attrezzature per i cittadini disabili. Tuttavia, è auspicabile un'evoluzione nell'ambito sia concettuale (classificazione in livelli, ambiti di disabilità ampliati) che dimensionale (nuovi parametri antropometrici e funzionali in relazione ai moderni ausili per i disabili), che possa garantire una maggiore rispondenza alle esigenze reali dei disabili.

4. APPROCCIO METODOLOGICO

Il quadro normativo così delineato permette di accantonare l'approccio derivante da politiche incentrate esclusivamente sull'abbattimento delle barriere architettoniche in favore di azioni volte ad assicurare la piena fruibilità e godibilità dell'ambiente costruito da parte di tutti, perseguitibile solo attraverso la pianificazione e la progettazione dei nuovi interventi di cui la riqualificazione dell'esistente diviene parte integrante.

Questo nuovo modo di intendere l'accessibilità propone di realizzare pienamente i principi della convenzione ONU secondo un approccio coerente con la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea e con la recente *"Strategia per i diritti delle persone con disabilità 2021-2030"* presentata a marzo 2021 dalla Commissione europea.

Da ultimo, si può rilevare che l'attenzione per le persone con disabilità caratterizza tutto il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza – PNRR, in linea con la convenzione delle Nazioni Unite sui Diritti delle persone con disabilità.

L'Ateneo fiorentino detiene a vario titolo un patrimonio immobiliare composto da circa 150 immobili ubicati in diversi comuni dell'hinterland fiorentino, oltre a Prato e a Sesto Fiorentino.

Il patrimonio edilizio presenta numerose destinazioni d'uso, la gran parte di queste facenti parte dell'attività didattica e ricerca, nonché spazi museali, mentre altre assimilabili al servizio ospedaliero, di diversa periodizzazione, dagli edifici rinascimentali del Centro Storico di Firenze ad edifici di più recente costruzione del Campus di Novoli e Sesto Fiorentino.

Si sottolinea anche il diverso grado di tutela o vincolo architettonico a cui è sottoposto il patrimonio immobiliare, da cui, di conseguenza, dipende anche la tipologia di intervento massimo ammissibile.

L'obiettivo di tale studio è, in primo luogo, quello di censire l'intero patrimonio edilizio dell'Ateneo Fiorentino per analizzarne il grado di accessibilità e individuarne gli elementi migliorativi per poi, in seconda battuta, innalzare il livello qualitativo generale mediante un **programma di interventi edilizi pluriennale**.

Tale programma si basa sulla convinzione che, fra le molteplici ricadute positive, uno spazio didattico più vivibile favorisca il miglioramento della qualità dello studio, della ricerca, della formazione e del lavoro.



4.1. VALUTAZIONE DEL GRADO DI ACCESSIBILITÀ

La valutazione del grado di accessibilità dell’Ateneo Fiorentino ha avuto come focus i fabbricati dei diversi Campus facenti parte dell’Ateneo in cui viene svolta prevalentemente **attività didattica e di ricerca** e aventi, di conseguenza, come fruitori gli studenti, il personale tecnico-amministrativo e docente e il personale di servizio dell’Università.

In particolare, la valutazione del grado di accessibilità è stata svolta:

- **per gli studenti:** accessibilità a tutte le aule presenti nel singolo edificio più un servizio igienico a piano terra;
- **per il personale tecnico-amministrativo e dipendenti,** a vario titolo dell’Università: accessibilità ad un ufficio e ad un servizio igienico.

Sono stati, quindi, esclusi gli edifici ricompresi nell’Area di Careggi, le cui attività sono promiscue e quindi assimilabili alla tipologia ospedaliera e specifiche dell’Azienda Ospedaliera Universitaria Careggi, mentre resta compreso l’edificio occupato dalla Biblioteca e Presidenza di Medicina e gli edifici del CUBO, ad uso esclusivo universitario, seppur interni alla cittadella.

Sono stati, inoltre, esclusi anche gli immobili a gestione diversa da UniFi e tutti quelli che, allo stato attuale, risultano non utilizzabili o inagibili.

4.1.1. IL PATRIMONIO IMMOBILIARE DELL'ATENEO FIORENTINO

Gli edifici oggetto di valutazione sono accorpati principalmente per afferenza territoriale e denominati Campus: Centro Storico, Fuori Centro Storico, Morgagni, Novoli – al cui interno vi è la sottocategoria Cascine - e Sesto Fiorentino.

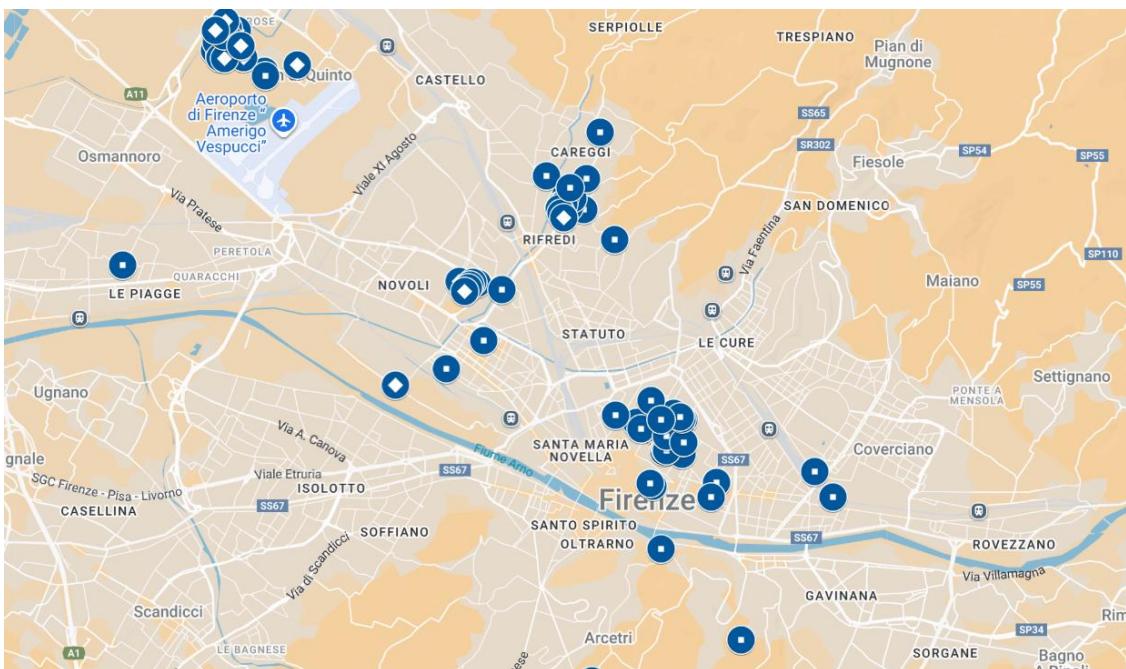


Immagine 1. Planimetria dei Campus – fonte <https://u.garr.it/mappaunifi>

Campus Centro Storico (*continua*)

Riunisce gli edifici storici interni alla cerchia dei viali di circonvallazione oltre agli immobili più prossimi quali i plessi di via Cittadella, di via della Torretta e San Salvi (totale 34 edifici):

Cod. Edificio (infocad)	Ubicazione	Denominazione
014.00	Micheli, via, 6-8	Restauro
015.00	Micheli, via, 2	San Clemente
017.00	Brunelleschi, piazza, 3	Brunelleschi Ex Architettura
017.01	Brunelleschi, piazza, 6	Brunelleschi Costruzioni



Cod. Edificio (infocad)	Ubicazione	Denominazione
017.03	Alfani, via degli, 31	Lettere
020.00	Ghiberti, piazza, 27	Santa Verdiana
020.07	Agnolo, via dell', 12	App. ex Marcelli - Di Gioia
025.00	Capponi G., via, 9	Capponi 9
026.00	Laura, via, 48	Via Laura
028.00	Indipendenza, piazza, 9	Villa Ruspoli
028.01	Indipendenza, piazza, 8	Piazza Indipendenza 8 Palazzina
030.00	S. Gallo, via, 10	Palazzo Fenzi
031.01	Albizi, borgo degli, 12-14	Papirologico
032.00.1	Alfani, via degli, 56	La Spina – civico 56
032.00.2	Alfani, via degli, 56B	La Spina – civico 56 B
032.00.3	Alfani, via degli, 58	La Spina – civico 58
033.00	Pergola, via della, 56	Pergola ex Chiesa
034.00	S. Egidio, via, 21	Scienze dell'Antichità
044.00	Pergola, via della, 60	Orbatello
044.01	Pergola, via della, 62	Orbatello Locali permutati
047.00	Micheli, via, 3	Micheli 3 Orto Botanico
047.01	Micheli, via, 1	Micheli 1 orto Botanico
048.00	La Pira, via, 4	Mineralogia e Geologia
048.01	La Pira, via, 4	Botanica
053.00	Proconsolo, via del, 12	Palazzo Non Finito
057.00	Cittadella, via, 7	Via Cittadella
059.00	S. Marco, piazza, 4	Rettorato

Cod. Edificio (infocad)	Ubicazione	Denominazione
068.00	Battisti C., via, 4	Cesare Battisti Linguistica
073.00	Capponi G., via, 18/r	Ex Oratorio di San Lorenzo
093.00	S. Reparata, via, 65 - 67	Ex Chiesa dei Battilani
098.00	Mattonaia, via della, 8	Santa Teresa
103.00	S. Reparata, via, 93, 95, 97	Santa Reparata
107.00	S. Salvi, via di, 12	Ex Padiglione 26
119.00	Torretta, via della, 16	Psicologia



Campus Fuori Centro Storico

Comprende gli edifici esterni alla cerchia dei viali quali il complesso di Arcetri, della Specola e l'edificio sito nel Comune di Barberino Tavarnelle (totale 7 edifici):

Cod. Ed.	Ubicazione	Denominazione
049.00	Romana, via, 15 - 21	La Specola
050.00	Fermi E., largo, 2	Garbasso
050.03	Fermi E., largo, 2	Portineria
050.04	Fermi E., largo, 2	Villino La Pace
050.09	Fermi E., largo, 2	Villino Donati
051.00	Pian dei Giullari, via, 42	Villa Il Gioiello
503.00	Strada Provinciale Castellina in Chianti	Osservatorio Polifunzionale del Chianti

Campus Novoli

Racchiude tutti gli edifici del plesso di Novoli (totale 9 edifici):

Cod. Ed.	Ubicazione	Denominazione
400.01	Pandette, via delle, 32	Novoli - Edificio D1
400.02	Pandette, via delle, 35	Novoli - Edificio D4
400.03	Pandette, via delle, 21	Novoli - Edificio D5
400.04	Pandette, via delle, 9	Novoli - Edificio D6
400.05	Pandette, via delle, 2	Novoli - Edificio D10
400.06	Pandette, via delle, 3	Novoli - Edificio D14
400.07	Ugo di Toscana, piazza, 5	Novoli - Edificio D15
400.10	Torelli, via, 2, 2A, 4	Laboratorio First Lab
400.11	Pertini, via, 16	Aule C9



Campus Cascine

Racchiude gli immobili del plesso delle Cascine, Quaracchi, via Donizetti e via Maragliano (totale 9 edifici):

Cod. Ed.	Ubicazione	Denominazione
001.00	Cascine, piazzale delle, 18	Pad. Centrale
002.00	Cascine, piazzale delle, 15	Pad. Ovest
003.00	Cascine, piazzale delle, 25/27	Pad. Est
004.00	Cascine, piazzale delle, 16	Fabbrichetta Ovest
006.00	Cascine, via delle, 5	Zootecnia
007.00	Cascine, via delle, 23	Stalle sperimentali
010.00	Donizetti, via, 6	Donizetti
011.00	S. Bonaventura, via, 11/13	Quaracchi
052.00	Maragliano, via, 77	Maragliano

Campus Morgagni

Trattasi degli edifici esterni alla cittadella AOUC che insistono su viale Morgagni, il SIAF, il complesso delle Montalve, Villa La Quiete ed Odontoiatria (totale 19 edifici):

Cod. Ed.	Ubicazione	Denominazione
024.00	Morgagni, viale, 63/65	Farmacologia/Fisiologia
029.00	S. Marta, via, 3	Convento di Santa Marta
029.02	Rossi E., via, 3	Santa Marta - ex Forno
029.03	Rossi E., via, 3	Santa Marta – Portiere
029.04	S. Marta, via, 3	Santa Marta - Laboratori
038.00	Morgagni, viale, 50	Patologia
039.00	Morgagni, viale, 48	Igiene
039.01	Morgagni, viale, 48	Igiene - Corpo Tergale
041.01	Brambilla, largo, 3	Biblioteca Medica e Presidenza di Medicina
045.00	Ponte di Mezzo, via del, 46 - 48	Odontoiatria
054.00	Morgagni, viale, 67-a	Ulisse Dini
061.00	Gore, via delle, 2	Centro di Calcolo – SIAF
062.00	Pieraccini, viale, 6	Cubo Laboratori (CUBO 2)
062.01	Pieraccini, viale, 6	Cubo Aule (CUBO 1)
062.02	Pieraccini, viale, 6	Laboratori ITT (CUBO 3)
094.00	Morgagni, viale, 59	Ex Farmitalia
102.00A	Boldrone, via di, 2	Villa La Quiete
102.04	Panche, via delle, 141 - 143	Ex Nerbini
200.00	Morgagni, viale, 40/44	Polifunzionale



Campus Sesto (*continua*)

Include gli edifici del Polo di Sesto Fiorentino, di Calenzano e Prato (totale 28 edifici):

Cod. Ed.	Ubicazione	Denominazione
104.01	Pertini, via, 93	Disegno Industriale
104.02	Vittorio Emanuele, via, 32	Laboratori di Ingegneria
104.03	Vittorio Emanuele, via, 32	Laboratori di Ingegneria 2
301.00	Lastruccia, via della, 5	Chimica
302.00	Lastruccia, via della, 13	Chimica Organica
303.00	Sacconi, via, 6	C.E.R.M.
303.01	Lastruccia, via della, 14	Genexpress
303.03	Guerri, via, 3	CERM TT
304.00	Passerini, via, 3	L.A.P.
304.01	Guerri, via, snc	RISE A
305.00	Ugo Schiff, via	Scienze Farmaceutiche
306.00	Lastruccia, via della, 8 - 10	Patologia e zoologia forestale
308.00	Bernardini, via, 6	Aule e Biblioteca
309.00	Rakah, via	Open Lab
310.00	Sansone, via, 1	Fisica
312.00	Carrara N., via, 1	L.E.N.S.
314.00	Rossi, via	Fisica Sperimentale
320.00	Idee, viale delle, 22	Centrale Impianti (Coordinamento)
323.00	Idee, viale delle, 30	Ortoflorofrutticoltura
323.02	Morettini, via, 8	Valore
324.00	Madonna del Piano, via, 6	Incubatore (edificio D)

Cod. Ed.	Ubicazione	Denominazione
324.01	Madonna del Piano, via, 6	Edificio B - Biologia
324.02	Madonna del Piano, via, 6	Edificio C - Biologia (Liaison Office)
324.03	Madonna del Piano, via, 6	Edificio A - (Biologia)
325.00	Madonna del Piano, via, SNC	RISE B
326.00	Guado, via del, 2	Tendostruttura Rosalind Franklin
327.00	Edoardo Detti, via, 5	Aule Enrica Calabresi
502.00	Ciardi, piazza, 25	Piazza Ciardi

4.1.2. ANALISI DEI DATI

La valutazione del patrimonio esistente è stata condotta partendo dal Database digitale (Infocad) a disposizione dell'Area Gestione e Adeguamento del Patrimonio Immobiliare e condiviso tra i tecnici dell'intera Area comprendente il Settore Manutenzione ed Edilizia e il Settore Patrimonio Immobiliare.

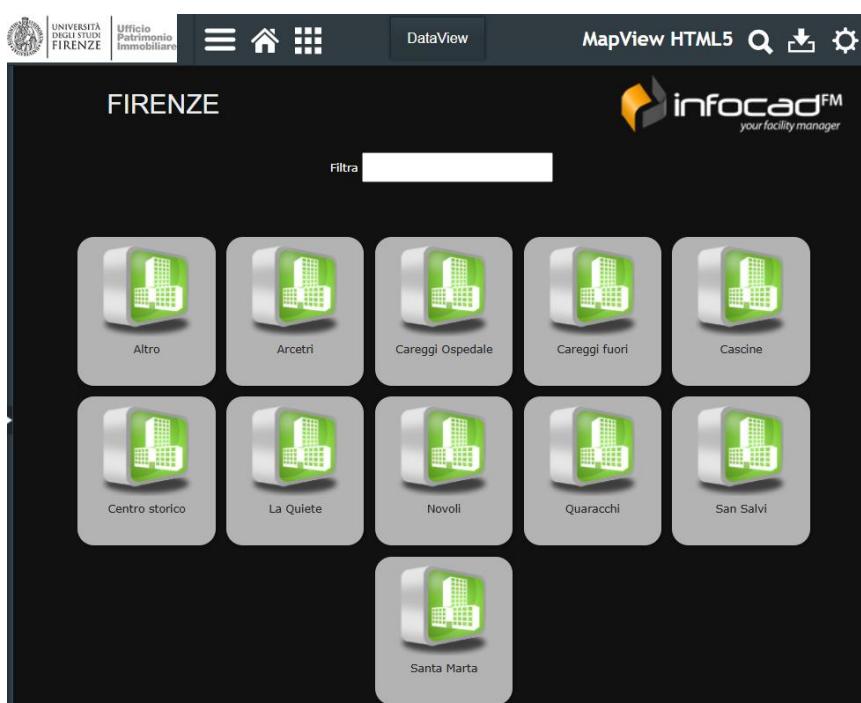


Immagine 2. Schermata Infocad – ricerca fabbricato per Campus



Ciascun fabbricato è indicizzato per codice e per Campus.

All'interno della pagina dedicata al fabbricato sono presenti i dati principali, quali indirizzo, superficie complessiva, numero dei piani, ecc, i dati patrimoniali, di stima, catastali ed eventuale presenza di vincoli sovraordinati in Soprintendenza.

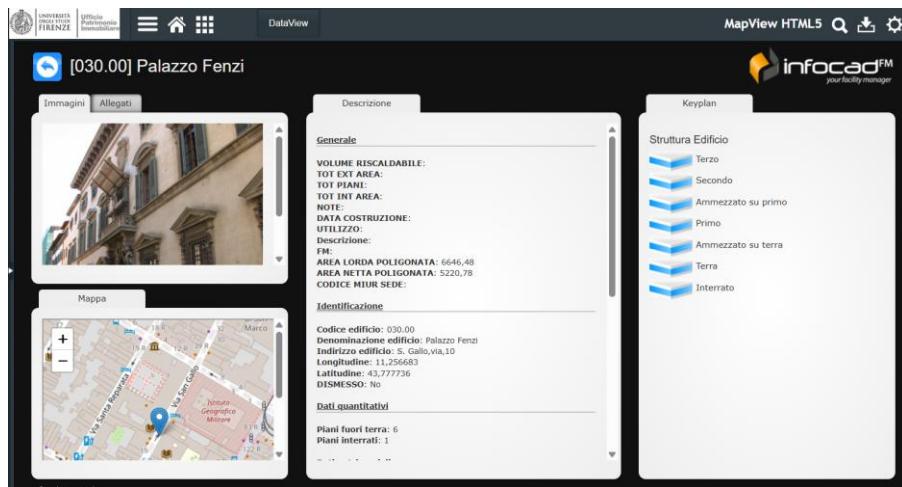


Immagine 3. Schermata Infocad – scheda fabbricato

Sul lato destro è presente il keyplan contenente i file vettoriali delle planimetrie di ciascun piano, redatte su base catastale e aggiornata dai tecnici afferenti dopo ogni intervento di manutenzione ordinaria o straordinaria. Sono presenti diverse tematiche necessarie a valutare le superfici utili distinte per destinazione d'uso, dimensione, soggetto ospitato e titolare dello spazio.

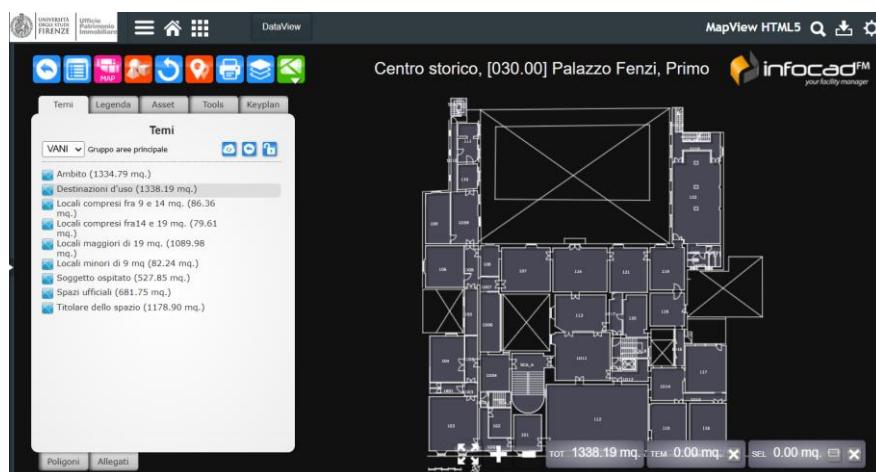


Immagine 4. Schermata Infocad – planimetria di livello

Sulla base delle planimetrie disponibili in Archivio, sono stati identificati gli edifici e, per ognuno di esse, le funzioni tipologiche omogenee (FTO) in cui viene svolta attività didattica. Per ciascun edificio sono stati identificati l'articolazione dei percorsi di accesso alla struttura e dei percorsi interni alle FTO sia pubblici (degli studenti) sia di servizio (del personale tecnico-amministrativo, docente e lavoratori a contratto). Tale lavoro è stato poi validato mediante un sopralluogo in situ effettuato dai Tecnici dell'Area.

4.1.3. SCHEDA DI VALUTAZIONE DELL'ACCESSIBILITÀ

I suddetti percorsi sono stati analizzati secondo un centinaio di voci o requisiti accorpati nei seguenti *Item*:

- Aree esterne a parcheggio
- Percorso pedonale esterno
- Raccordi verticali – rampe
- Raccordi verticali – scale
- Ascensori – piattaforme elevatrici
- Accessi
- Spazi connettivi – porte – passaggi
- Servizi igienici per disabili
- Mobilità e trasporti
- Percezione dell'allarme

Tali Item sono definiti nel **Protocollo Itaca** come *Unità Ambientali* (rif. UNI/PdR 13:2:2019 “[Sostenibilità ambientale nelle costruzioni - Strumenti operativi per la valutazione della sostenibilità - Edifici non residenziali](#)”¹ – Scheda Criterio E.7.1. Design for all).

Si elencano di seguito i requisiti raggruppati in item.

¹ <https://www.itaca.org/documenti/news/PDR%2013-2%202019.pdf>



Mobilità e trasporti

- Larghezza del parcheggio di 3,2 m e, se disposto parallelamente alla sede stradale, lunghezza di 6m. Segnaletica verticale ed orizzontale che identifica l'area di sosta riservata
- Raccordo tra il percorso pedonale e l'area di parcheggio complanare o con rampa con pendenza massima del 8%
- Aree di manovra per la sedia a ruote in pavimentazioni continue.
- Qualora il parcheggio abbia stalli di sosta posti parallelamente alla sede stradale, presenza di corsia laterale segnalata a terra per manovra protetta.
- Presenza di fermate bus entro 350m dalla sede
- Presenza di nodi infrastrutturali (stazioni treno) entro 4.000m dalla sede
- Numero di posti H su suolo pubblico ad una distanza < 350m
- Numero di posti H all'interno dell'area.

Percorso pedonale esterno

- Pendenza area in piano con una larghezza di 150 cm. Ogni cambio di pendenza area complanare larga almeno 150 cm
- Larghezza del percorso pedonale minimo 90 cm
- Larghezza dell'attraversamento pedonale di 2,50 m. Pavimenti dei percorsi fissi, stabili ed antisdrucciolevoli
- esenti da protuberanze, cavità o piani inclinati pericolosi, privi di elementi degradati e sconnessi. Risalti tra gli elementi contigui della pavimentazione \leq 2 mm, i giunti dei pavimenti grigliati < di 2 cm
(Eventuali aree di intersezione tra i percorsi pedonali e le aree carrabili segnalate da opportuna segnaletica tattile)
- Dimensione dei percorsi pedonali tale da favorire il transito di due persone su sedia a ruota (\geq 150cm)

- Percorsi in condizioni di essere facilmente identificabili ed utilizzabili anche da persone cieche
- Rampa di raccordo con la sede stradale ogni 20 ml di percorso pedonale
- Corrimani in corrispondenza di percorsi in pendenza.

Arene Esterne

- Percorsi accessibili per persone su sedia a ruote che ricollegano le aree esterne con gli accessi principali dell'edificio scolastico
- Pavimentazione dei percorsi costituita da materiale adeguato all'utilizzo da parte di persona su sedia a ruote
- Pavimentazioni tattili e/o variazioni cromatiche del piano di calpestio per segnalare cambi di direzione o presenza di dislivelli. Un lato del percorso pedonale, come un cordonato di un marciapiede, con caratteristiche di continuità tali da essere una linea guida sicura per una persona non vedente che usa il bastone lungo. Qualora il percorso attraversi uno spazio privo di guide di riferimento pavimentazioni tattili in grado di agevolare la persona cieca o ipovedente nell'orientamento
- Posizione di eventuali elementi di arredo urbano o di elementi impiantistici o di segnaletica verticale o orizzontale, o di espositori mobili che non costituiscono ostacoli e/o impedimenti. Assenza di ostacoli ad un'altezza < 2,10 m dal piano di calpestio o comunque ostacoli sporgenti posti ad altezza di petto o di viso
- Attrezzature realizzate in modo da non contenere potenziali pericoli (assenza di spigoli vivi, utilizzo di sistemi di aggancio e componenti meccaniche con opportuni dispositivi di sicurezza, etc.).

Accessi

- In presenza di dislivelli tra l'area di accesso e il percorso pedonale per il raggiungimento del fabbricato, accesso all'edificio garantito



da un percorso con pendenza $\leq 8\%$ o con sistemi di superamento dei dislivelli meccanizzati

- Area prospiciente e antistante all'accesso complanare con spazio di manovra libero da impedimenti tale da garantire un'area di rotazione > 150 cm. Pavimentazione in piano e realizzata con materiali o accorgimenti antisdruciollo. Pavimentazione esente da protuberanze, cavità o piani inclinati pericolosi, elementi degradati e sconnessi; risalti tra gli elementi contigui della pavimentazione ≤ 2 mm; qualora siano attraversati pavimenti grigliati giunti $<$ di 2 cm
- Risalto in prossimità della soglia d'ingresso $< 2,5$ cm
- Varco libero di passaggio (l.u.p.) > 90 cm. Larghezza delle singole ante della porta $<$ di 120 cm. Passaggi con altezza $> 2,10$ m dal piano di calpestio
- Porte sono apribili, con facilità, nel verso della via di esodo
- Se accesso con infisso trasparente, presenza sul piano delle porte di segnali identificativi capaci di fare riconoscere l'accesso. Se l'infisso è in vetro, "fascia-paracolpi" posta ad una altezza di 40 cm da terra
- Campanello e/o citofono ad un'altezza da terra compresa tra i 40 e i 140 cm
- Maniglia della porta ad un'altezza compresa tra 85 e 95 cm. Porte apribili con uno sforzo inferiore a 8 kg
- Adeguata segnaletica in grado di facilitare l'orientamento e la fruizione degli spazi dell'edificio scolastico. Accesso segnalato da opportuna segnaletica tattile a terra
- Porte del tipo a scorrere o apribile con uno sforzo inferiore a 5 kg
- Accesso dedicato a persone disabili, se differente da quello principale, riconoscibile e raggiungibile tramite le indicazioni della segnaletica
- Segnalazione a terra dei versi e degli ingombri del sistema di apertura

- Le porte di accesso, grazie al contrasto delle ante o delle cornici rispetto alla parete che le contiene, sono facilmente identificabili
- Maniglia delle porte di tipo a leva, opportunamente curvata ed arrotondata
- Soglia e battuta della porta inferiori a 1 cm con gli spigoli smussati
- Segnaletica con informazioni sinottiche sulla distribuzione degli ambienti integrata con la segnaletica di sicurezza
- I sistemi di chiusura/apertura delle porte automatiche temporizzati in modo da permettere un agevole passaggio anche a persone con ridotta capacità motoria.

Connettivi - Porte - Passaggi

- Se edificio sia realizzato su più piani, raccordi verticali accessibili a tutti (ascensore, piattaforma elevatrice, etc.)
- Eventuali dislivelli (salti di quota > 2,5 cm) presenti nei percorsi interni opportunamente raccordati da apposite "rampette"
- Varco libero di passaggio (l.u.p.) delle porte interne \geq 80 cm
- Almeno ogni 10 ml di sviluppo dei connettivi orizzontali, presenza di spazi di manovra con una larghezza \geq di 1,50 cm (1,40 per l'esistente)
- Larghezza minima dei percorsi interni 100 cm
- Pavimenti dei percorsi fissi, stabili e antisdruciolevoli, esenti da protuberanze, cavità o piani inclinati pericolosi, privi di elementi degradati e sconnessi; risalti tra gli elementi contigui della pavimentazione \leq 2 mm; qualora siano presenti pavimenti grigliati giunti $<$ di 2 cm
- Maniglia della porta ad un'altezza compresa tra 85 e 95 cm. Porte apribili con uno sforzo inferiore a 8 kg
- Adeguata segnaletica in grado di facilitare l'orientamento e la fruizione degli spazi dell'edificio scolastico
- Dimensioni adeguate degli spazi antistanti e retrostanti le porte per la manovra di una sedia a ruote considerando il tipo di



apertura. Porte apribili nei corridoi, con facilità, nel verso della via di esodo

- Raggiungibili senza ostacoli e poste ad una distanza < 30 m. Altezze delle porte su vie di uscita e di emergenza ≥ 2,00 m
- Eventuali "spazi calmi" all'interno dell'edificio in grado di ospitare persone su sedia a ruote (lo spazio calmo si può definire un luogo sicuro nel quale le persone, anche su sedia a ruota, sono da considerarsi protette dagli effetti determinati dall'incendio o altre situazioni d'emergenza)
- In assenza di efficaci guide naturali e qualora la pavimentazione non presenti elementi tali da poter essere utilizzata come linea di riferimento, esistenza di percorsi tattili che raggiungono ambienti con particolari funzioni e che indicano le uscite di emergenza
- Zerbini opportunamente incassati o ancorati
- Pavimentazione realizzata con materiali che non creino condizioni di abbagliamento
- Porte vetrate facilmente individuabili mediante l'apposizione di opportuni segnali
- Soglia e battuta della porta < 1 cm con spigoli smussati
- Principali percorsi connettivi orizzontali di dimensione $\leq 140 \geq 180$ cm consentendo l'eventuale transito di due persone su sedia a ruote
- Eventuali rampe interne segnalate a terra con pavimentazioni tattili
- Segnaletica di orientamento integrata con la segnaletica di sicurezza. Sistema integrato per l'orientamento delle persone con disabilità visiva, o quantomeno segnaletica che indichi le vie di fuga e le uscite di sicurezza tenendo conto dei diversi campi visivi delle varie tipologie di utenti
- Segnaletica fruibile che identifichi lo spazio calmo. Segnaletica con i codici di comportamento da utilizzare sia per le persone su

sedia a ruote, sia per le persone cieche e sordi, sia per coloro che devono prestare soccorso

- Ostacoli non eliminabili ma rilevabili col bastone
- Molle con fermo in posizione aperta (solo porte REI?).

Ascensori - Piattaforme elevatrici

- Dimensioni minime cabina ascensore di 140 cm x 110 cm e porta con larghezza utile di passaggio di minimo 80 cm (per disabile e un accompagnatore)
- Spazio antistante ascensore o montascale (area di entrata e uscita) in grado di garantire l'accesso e l'uscita di persona su sedia a ruote (spazio libero di manovra minimo 150 cm). Pendenza dello scivolo di raccordo tra pavimento e piattaforma del montascale $\leq 15\%$
- Tempo di apertura delle porte della cabina ≥ 8 sec. e tempo di chiusura ≥ 4 sec
- Il sistema di auto-livellamento della cabina ascensore, rispetto al piano di sbarco, con una tolleranza massima ± 2 cm
- Se ascensore con dispositivo di memoria che gestisce la fermata ai vari piani, dotazione di segnalazione vocale di arrivo (almeno uno per edificio)
- Terminali dei comandi (pulsantiere di chiamata, citofoni, etc.) presenti, funzionanti, e ad una altezza tale da essere utilizzati da tutte le tipologie d'utenza. Pulsanti di comando con numerazione in rilievo e scritte con traduzione in braille
- Montascale utilizzati per superare differenze di quote $\leq 4,00$ m
- Piattaforma del montascale di dimensioni $\geq 70 \times 75$ cm (escluse costole mobili). Altezza dei comandi tra i 70÷110 cm in maniera tale da essere accessibili a tutti. Gli accessi al montascale muniti di cancelletti di sicurezza
- Sistema di chiamata e di allarme vocale e visivo (video citofono)
- Zoccolo antiurto, a 40 cm da terra, che protegga il vano dal contatto accidentale delle pedane delle sedie a ruote



- Ingresso dell'ascensore opportunamente segnalato anche con pavimentazioni tattili
- Modalità di utilizzo del monta-scale comunicate con opportuna segnaletica. Presenza di un sistema di chiamata di emergenza del monta-scale
- Opportuna copertura dagli agenti atmosferici del monta-scale, se è esterno quantomeno nelle aree di ingresso e sbarco.

Raccordi verticali - Rampe

- Larghezza della rampa minimo 90 cm, con dislivello massimo superato pari a 3,2 m di altezza. Pendenza della rampa massimo 8%, qualora la lunghezza sia superiore a 10 ml zone di sosta in piano con raggio di rotazione libero da impedimenti di minimo 75 cm
- Qualora la rampa non sia compresa dentro parapetti, cordoli laterali rialzati con altezza di minimo 10 cm
- Corrimano laterali prolungati oltre 30 cm all'inizio e alla fine di ogni rampa
- Pavimentazione della rampa stabile antisdruciolevole, esente da protuberanze e cavità; i risalti tra gli elementi contigui della pavimentazione \leq 2 mm; i giunti dei grigliati < 2 cm. Aree prospicienti ai cambi di pendenza segnalate da opportuna segnaletica tattile
- Larghezza della rampa minimo 150 cm per due carrozzine
- Corrimano presenti in entrambi i lati della rampa.

Raccordi verticali - Scale

- Rapporto alzata pedata della scala costante in tutti i gradini, rispetto della formula $2a + p = 62-64$ cm. Pedata delle scale con pianta rettangolare, profilo continuo, bordo arrotondato e una profondità di almeno 30 cm. Larghezza della rampa minimo 120cm

- Parapetto laterale continuo o realizzato con una ringhiera con montanti verticali con passo < di cm 9,5 posto ad una altezza da terra di 100 cm. Corrimano laterali con un'altezza compresa tra i 90÷100 cm, prolungati oltre i 30 cm, all'inizio e alla fine di ogni rampa di scale
- Pedata con materiali e/o accorgimenti tali da renderla antisdruciolevole
- Pavimentazione tattile che segnala l'inizio e la fine della rampa di scale
- Porte con apertura verso la scala con spazio antistante di adeguata profondità
- Numero dei gradini costante in ogni rampa
- Presenza di corrimano nella rampa. Altezza del piano di calpestio a 100 cm. Se la larghezza della rampa di scale è \geq 3,60 m previsione di un corrimano centrale
- Assenza di fonti luminose con possibili cause di abbagliamento
- Presenza di marca-gradino
- Contrasto cromatico tra rampa, pareti e parapetto adeguato
- Assenza ostacoli ad altezza inferiore a 2,10 m dal piano di calpestio
- Corrimano delle scale con elementi, in rilievo, in grado di identificare, con il tatto, la posizione raggiunta (es. numero in rilievo riferito al piano) o altre indicazioni utili per l'orientamento
- Segnaletica tattile per ipovedenti che evidenzi le tipologie e le modalità di utilizzo dei collegamenti verticali.

Servizi igienici disabili

- Varco libero di passaggio (l.u.p.) delle porte $>$ 75 cm
- Assenza di dislivelli lungo i percorsi per accedere al servizio igienico (salti di quota) $>$ 2,5 cm
- Servizio igienico accessibile per ogni piano, o per ogni ambito funzionale dell'edificio



- Rispetto dei requisiti dimensionali relativi alla tipologia dei sanitari e degli arredi ed attrezzature così come richiesti dall'art. 4.1.6 e 8.1.6. del DPR 236/89
- Diametro libero di rotazione pari a cm 150 all'interno del servizio igienico
- Pavimenti dei percorsi fissi, stabili e continui, antisdruciolevoli, esenti da piani inclinati pericolosi, privi di elementi degradati
- Servizio igienico dotato di opportuni sistemi per segnalare la richiesta di aiuto (campanello di emergenza) posto in prossimità del WC
- La maniglia della porta è posta ad un'altezza compresa tra 85 e 95 cm. Porte possono essere apribili con uno sforzo inferiore a 8 kg
- Porte con apertura scorrevole o con apertura verso l'esterno
- Avvisatore luminoso per le persone con problemi di udito, che confermi alla persona in difficoltà la richiesta di intervento
- Possibilità di approccio al W.C. latero-frontale dx o sx
- Rubinetti con miscelatore a leva lunga. Arredi e attrezzature posizionati in modo da essere facilmente utilizzabili da persone su sedie a ruote. Maniglia della porta con facile presa per persone con ridotta capacità di utilizzo delle mani
- Pulsante per attivare lo sciacquone posizionato in modo tale da essere raggiungibile e di facile utilizzo
- Dimensioni dei servizi igienici tali da permettere la compresenza di un assistente alla persona disabile
- Opportuna segnaletica identificativa e direzionale che rimanda all'ingresso del servizio igienico accessibile.

Percezione dell'allarme

- Sistema di segnalazione sonoro di allarme
- Sistema di segnalazione ottico di allarme
- Sistemi di segnalazione integrativi

- Misure compensative per carenza segnalazione (ottico/acustiche/integrative).

I 110 requisiti sono rappresentativi delle differenti tipologie di disabilità secondo le seguenti percentuali:

- **Visiva** – ipovedenti – 65,45%
- **Uditiva** – ipoudenti – 23,64%
- **Motoria** – ridotta mobilità – 85,45%

Per ciascuno dei requisiti è stato dato un punteggio pari a 1 da assegnare ad una delle 3 opzioni previste: **SI (presente)** – **NO (assente)** – **NON APPLICABILE**. Il punteggio complessivo per ciascun fabbricato è pari alla somma dei punteggi delle voci delle colonne **SI** e **NON APPLICABILE**, valutati a favore dell'accessibilità, a fronte della somma del punteggio delle voci della colonna NO, che al contrario, costruisce il punteggio sfavorevole.

Dal punteggio complessivo, trasformato in percentile, è stato determinato il grado di accessibilità secondo il seguente criterio:

- **Elevata** accessibilità ($\geq 70\%$)
- **Media** accessibilità ($\geq 50\% < 70\%$)
- **Scarsa** accessibilità ($< 50\%$)

I dati scaturiti dalle singole schede sono accorpati inizialmente per campus, andando a creare dei grafici a torta che raccontano la situazione fotografata nell'anno 2025, rappresentando il livello di accessibilità di quella porzione di patrimonio edilizio analizzato (n. 106 edifici). Un riepilogo conclusivo completa l'indagine e rivela, in percentuale, sia il grado di accessibilità per il singolo immobile valutato e, sempre in percentuale, il grado medio di accessibilità per i diversi campus trattati.

4.1.4. CATALOGAZIONE DELLE SCHEDE DI ANALISI

Le schede di analisi degli edifici sono state salvate sulla cartella condivisa dall'Area: <https://olmo.unifi.it/file/>

4.1.5. RISULTATI SUDDIVISI PER CAMPUS

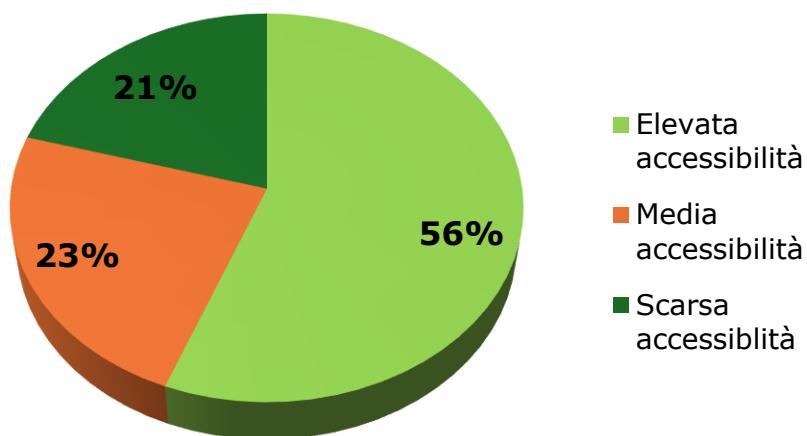


Grafico 1. Gradi di accessibilità Centro Storico

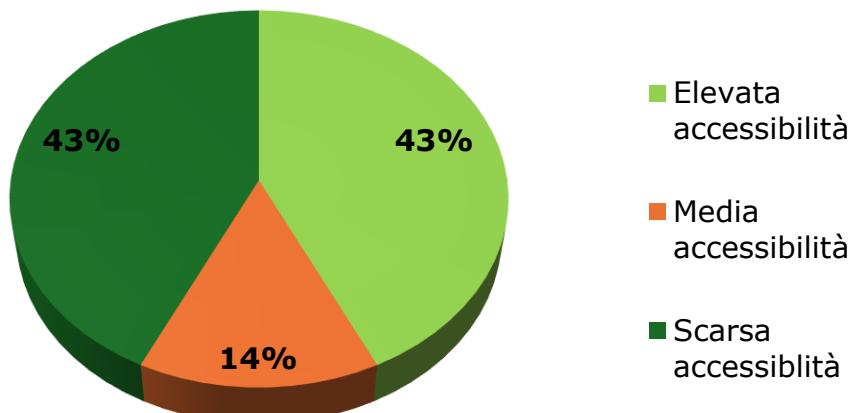


Grafico 2. Gradi di accessibilità Fuori Centro (Arcetri e Calenzano)

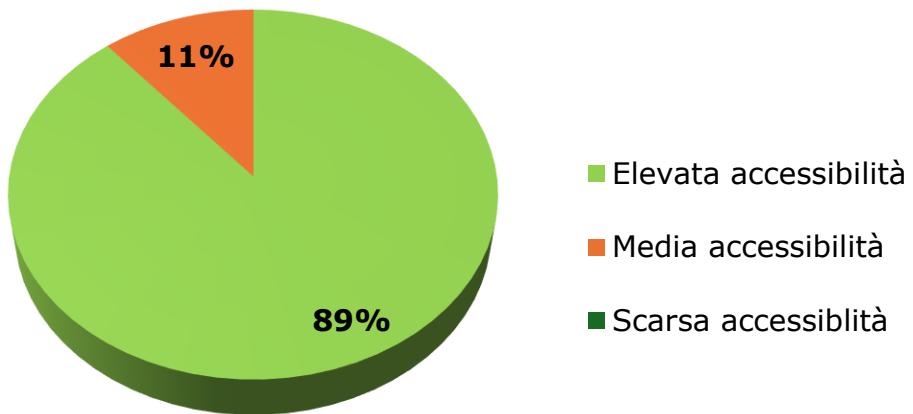


Grafico 3. Gradi accessibilità Campus Novoli

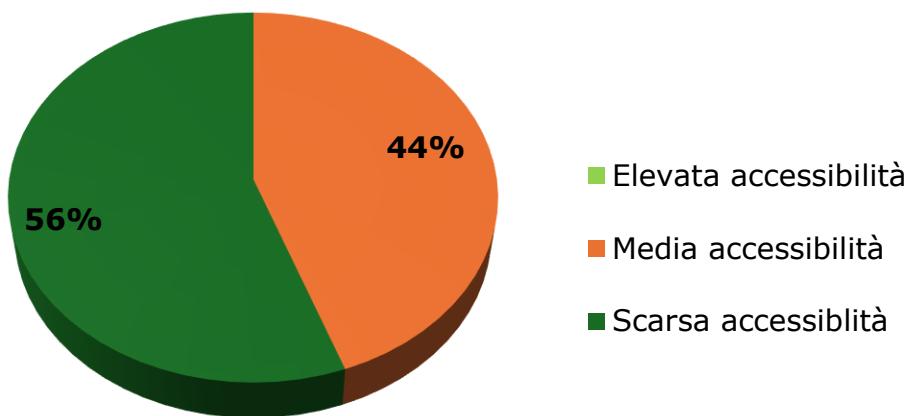


Grafico 4. Gradi accessibilità Campus Cascine

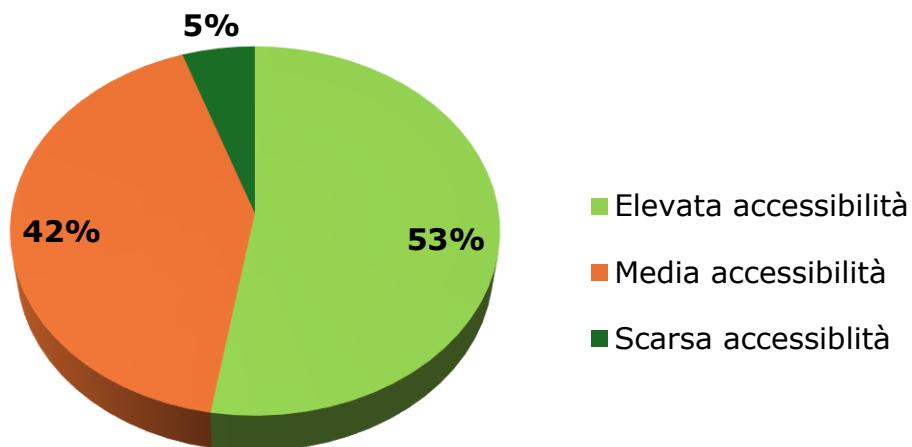


Grafico 5. Gradi di accessibilità Campus Morgagni

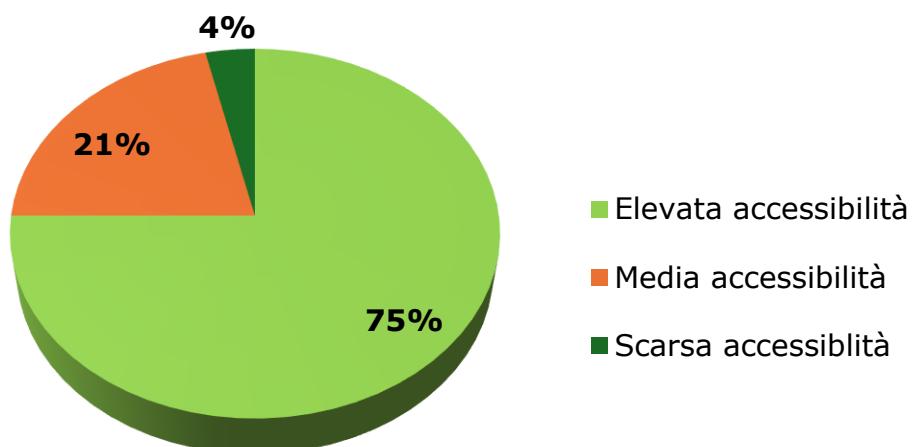


Grafico 6. Gradi di accessibilità Campus Sesto

4.1.6. CONSIDERAZIONI SUI DATI

Come si può visualizzare dalle schede di riepilogo, i campus di Novoli e di Sesto hanno edifici aventi una percentuale di accessibilità elevata rispettivamente del 89% e 75%, segno che gli edifici, che sono senz'altro di più recente costruzione, erano già stati progettati e costruiti con maggiore attenzione alle barriere architettoniche.

Per quanto riguarda il Campus Morgagni, seppure abbia un numero di edifici ad elevata accessibilità pari al 53%, al suo interno risultano molti immobili a media accessibilità, poiché tali valori sono riferiti al Plesso di Santa Marta, avente vincoli storici e architettonici che ne hanno impedito una valutazione più alta.

Nel campus Centro Storico, sebbene gli edifici siano per la gran parte storici o vincolati, il numero di edifici aventi elevata accessibilità è risultato pari al 58%, segno che gli interventi di ristrutturazione in epoche più recenti (Orbatello, Via Laura, Villa Ruspoli, ecc) hanno consentito di effettuare gli adeguamenti necessari per migliorare il grado di fruizione anche di edifici comunque vincolati.

Gli edifici, invece, fuori dal Centro Storico, che ricomprendono anche quelli della collina di Arcetri, risultano avere un numero di edifici a scarsa accessibilità pari al 43%, così come per il Campus delle Cascine gli edifici con scarsa accessibilità sono pari al 56%, quindi sono sicuramente quelli che necessitano di maggiore attenzione.

Inoltre, i vari campus si differenziano per medie complessive così riportate:

- **Centro Storico**: coeff. medio di accessibilità pari a 72,26%
- **Fuori Centro Storico**: coeff. medio di accessibilità pari a 57,50%
- **Novoli**: coeff. medio di accessibilità pari a 78,67%
- **Cascine**: coeff. medio di accessibilità pari a 40,89%
- **Morgagni**: coeff. medio di accessibilità pari a 69,89%
- **Sesto Fiorentino**: coeff. medio di accessibilità pari a 74,21%.



5. PIANO DI MIGLIORAMENTO

Particolare attenzione è stata dedicata, negli ultimi anni, agli edifici facenti parte del Campus Centro Storico, il cui grado di accessibilità si attesta a una media del 72,26%, considerando che la maggior parte degli edifici sono sottoposti a vincolo diretto di Interesse Culturale, per cui il massimo intervento ammissibili è il restauro e risanamento conservativo.

Si sottolinea come gli interventi siano stati mirati al miglioramento degli accessi, all'implementazione delle dotazioni impiantistiche (servoscala e segnalazioni acustiche ascensori) e alla cartellonistica.

Su questo punto ha avuto particolare importanza il [progetto wayfinding di Ateneo](#)² che ha coniugato la revisione del sistema della segnaletica delle sedi di Ateneo con le indicazioni per l'accessibilità agli edifici, per garantire massima visibilità.

L'analisi dei dati presente nel Piano è, quindi, il punto di partenza per la programmazione e la stesura di un **Piano di Miglioramento** del Patrimonio immobiliare di Ateneo per il prossimo triennio 2026-2028, dal punto di vista della fruizione degli immobili e loro accessibilità.

Tale analisi deve partire da:

- ✓ **Verifica Campus:** i vari gradi di accessibilità all'interno delle sedi dell'Ateneo sono il punto di partenza per la programmazione mirata di interventi volti ad aumentare gli indici più bassi
- ✓ **Incontri** con i responsabili della DIDATTICA per valutare criticità e necessità e stipulare un Programma pluriennale di interventi.

² Percorso "Naviga per tema" nella Intranet di Ateneo: Info istituzionali | Attività e strumenti di comunicazione | Il progetto wayfinding di Ateneo

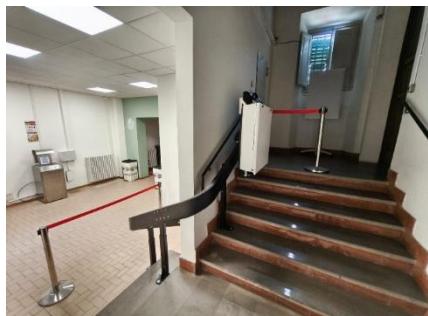
Attualmente è in corso la progettazione all'interno del Campus Morgagni relativa al miglioramento dell'accessibilità per la sede Ulisse Dini del Dipartimento di Matematica.

Sono stati da poco conclusi o sono attualmente in corso progetti per incrementare la qualità abitativa degli spazi in relazione all'accessibilità quali:

- Villa Ruspoli, Piazza Indipendenza 8 – Firenze
- Santa Reparata, Via Santa Reparata 93/95 – Firenze
- Torretta, Via della Torretta 16, Firenze
- Polifunzionale, Viale Morgagni 40/44 – Firenze.

5.1. CAMPUS CENTRO STORICO – VILLA RUSPOLI

Villa Ruspoli, Piazza Indipendenza 8 – Firenze



Rampa di accesso: Per garantire l'accesso sicuro a persone con ridotta mobilità è stata realizzata una rampa, dotata di pendenza adeguata alla normativa in vigore e di cordolo laterale per garantire l'accesso in sicurezza. La superficie della rampa realizzata con elementi fissi, stabili, antisdrucciolevoli e esenti da protuberanze.

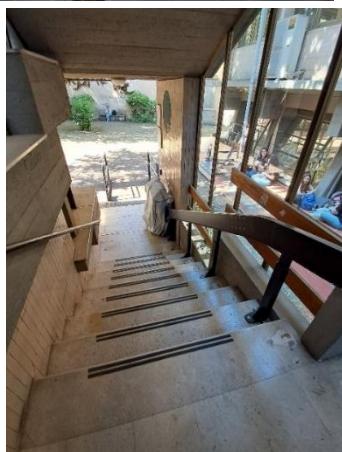
Posto auto dedicato: Adiacente alla rampa di accesso è stato realizzato un posto auto riservato, di dimensioni adeguate per consentire un agevole transito e manovra. Il materiale utilizzato rispetta le stesse caratteristiche della rampa sopradescritta.

Servizi igienici accessibili: Per garantire l'accessibilità ai servizi igienici posti al piano seminterrato è stato installato un servoscale elettrico. Il bagno disabile, conforme all'attuale normativa in materia

di accessibilità, è dotato di tutti gli elementi a supporto della persona e di dimensioni adeguate a garantire la presenza anche di un accompagnatore.

5.2. CAMPUS CENTRO STORICO – SANTA REPARATA

Santa Reparata, Via Santa Reparata 93/95 – Firenze



Accessibilità locali: Gli accessi a tutti gli ambienti didattici e funzionali e compreso quello principale sono stati realizzati con percorsi privi di barriere architettoniche, pavimentazioni continue e varchi di dimensioni adeguate.

Ascensore e servoscale: Gli ascensori sono conformi alla normativa per l'accessibilità e collegano i vari livelli dell'edificio. Sono dotati di comandi a quota accessibile e pulsanti tattili. L'accesso all'aula principale, situata su un piano sfalsato, è garantito da due servoscala elettrici, situati nella corte interna.



Postazioni inclusive: Gli spazi didattici principali sono dotati di postazioni riservate e accessibili per persone con disabilità motoria, posizionate in modo da garantire visibilità, sicurezza e facilità di evacuazione in caso di emergenza.

Servizi igienici accessibili: In corrispondenza di ogni bagno sono previsti spazi igienici accessibili. I bagni sono dotati di maniglioni di sostegno, sanitari conformi alla normativa e spazio di manovra sufficiente. Laddove possibile sono state installate porte scorrevoli, al fine di facilitare ulteriormente l'accesso e l'utilizzo da parte di persone con mobilità ridotta, soprattutto negli spazi dove l'apertura a battente rappresenta un ostacolo.

5.3. CAMPUS CENTRO STORICO - LA TORRETTA

Torretta, Via della Torretta 16, Firenze



Percorsi accessibili: Il piano terra dell'edificio ospita diverse aule didattiche, tutte pienamente accessibili. È presente un accesso dedicato, privo di barriere architettoniche, che consente l'ingresso

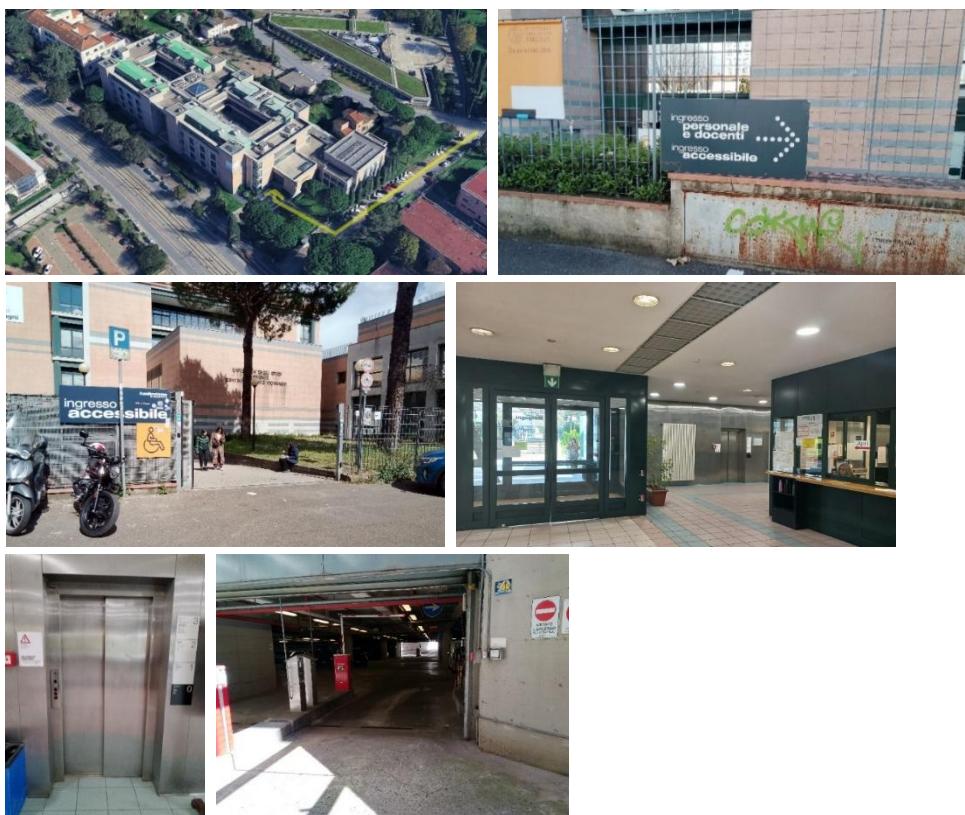
diretto alle aule, migliorando l'autonomia e la sicurezza delle persone con disabilità.

In particolare, l'aula 15 è dotata di una rampa esterna conforme alle normative in materia di accessibilità, con parapetti e superficie antiscivolo e per garantire la continuità del percorso accessibile anche di rampa interna.

Dotazioni accessorie: Le aule sono dotate di banchi e attrezzature dedicate per favorire l'inclusione e la possibilità di seguire le lezioni in autonomia, nello specifico sono presenti banchi con ruote ad altezza regolabile e supporti informatici per persone con disabilità visiva.

5.4. CAMPUS MORGAGNI – POLIFUNZIONALE VIALE MORGAGNI

Polifunzionale, Viale Morgagni 40/44 – Firenze





Ingresso accessibile: L'edificio in oggetto è stato progettato e realizzato con una particolare attenzione all'accessibilità e alla fruibilità degli spazi, dotandolo di più accessi di cui uno, ben identificato e dedicato a persone con disabilità. L'ingresso è privo di barriere architettoniche, garantendo un accesso agevole e sicuro per tutti gli utenti. Prospiciente all'ingresso principale dell'edificio è stato realizzato un parcheggio con stalli riservati a persone con disabilità, accessibile da una via secondaria a bassa intensità di traffico, riducendo le interferenze con la viabilità principale.

Parcheggi disabili interni all'edificio: Il piano interrato dell'edificio ospita un'area garage dotata di stalli riservati alle persone con disabilità, opportunamente segnalati e in prossimità degli ascensori per raggiungere i piani superiori

Ascensori: L'edificio è dotato di più ascensori completamente accessibili per raggiungere facilmente tutti i piani dell'edificio. Gli ascensori, conformi alle normative di sicurezza e accessibilità, con porta ampia e comandi ad altezza adeguata. Inoltre, il sistema di comando è dotato di pulsanti tattili e a rilievo ed è stato da poco inserito un pannello sonoro che indica la fermata dell'ascensore.

Cartellonistica: L'edificio è tra quelli facente parte del progetto wayfinding di Ateneo, in cui la segnalistica degli spazi è studiata e realizzata per garantire la migliore fruibilità dello spazio interno ed esterno.

Si è inoltre dato maggiore risalto alle indicazioni per l'accessibilità all'edificio, per garantire massima visibilità al percorso accessibile.



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

